

# IL MESSAGGIO DI LOURDES PER NOI

*Pellegrinaggio SPI – Lourdes 21 ottobre 2008*

Mi è stato chiesto di presentarvi il messaggio di Lourdes.

Lo faccio a partire dalle apparizioni. Non tutte ma ho scelte quelle più significative quelle dove troviamo le parole e i gesti significativi che ce lo rivelano.

In una parola cosa è il messaggio di Lourdes? E' il vangelo.

Il vangelo per i semplici, per i più poveri come lo era appunto Bernadette.

## **Dialogo silenzioso - 1<sup>a</sup> apparizione**

Bernadette scende alla Grotta, l'11 Febbraio 1858, scende alla grotta di Massabielle, "vecchia roccia", una grotta dove si diceva, per esempio, ad un ragazzo maleducato "Deve essere stato educato sulla riva di Massabielle".

La prima apparizione avviene nell'ordinario di Bernadette, in quel quotidiano lì dove tutto è ripetitivo. La vita di Bernadette è grigia a quell'epoca; l'oggi somiglia a ieri e domani sarà come oggi, anzi il domani potrebbe essere ancora peggio.

Ma bruscamente c'è l'irruzione dell'imprevisto, dell'inedito, del nuovo. Dio fa irruzione nella sua vita. Un imprevisto e un nuovo che è al tempo stesso inquietante e attirante.

➤ Inquietante perché Bernadette ha imparato ad aver paura dell'imprevisto perché gli ha portato sempre qualcosa di doloroso, infognandola sempre di più nella miseria : il fallimento, lasciare il mulino di Boly, la non riuscita di Bartrès, i gendarmi che vengono ad arrestare suo padre... E' per questo, con questa paura dell'imprevisto che, il 14 febbraio, Bernadette asperge con l'acqua benedetta la Signora per farla andare via, qualora non venisse da Dio, ma...

➤ Attrante, poiché Bernadette è rapidamente sedotta dalla bellezza della Signora, dalla sua luminosità, dal suo sorriso, dalla pace che ispira. Ed è per questo che il 14 febbraio, malgrado tutto, ritorna alla Grotta.

Bernadette comincia ad aprirsi a qualcosa di nuovo.

► Se volete, un aspetto del pellegrinaggio è uscire dall'ordinario e dalla routine ed aprirsi all'imprevisto, l'inatteso che può sorprendere e accettarlo.

Il rosario. Maria non viene mani vuote viene con la corona del Rosario. E accompagna la preghiera di Bernadette fino alla fine.

Quale l'effetto?

C'è un dialogo silenzioso che inizia con un soffio di vento. Come per il profeta Elia, nella caverna dell'Oreb, che vuol parlare con Dio, ma Dio non è nel terremoto, nel fuoco che cade dal cielo, nel vento forte che spacca la roccia; Dio è in una brezza leggera e parla ad Elia per affidarli una missione: riportare Israele ad una fede autentica nell'Unico Dio.

Il Paradiso scende sulla terra e ancora una volta l'uomo passeggia con Dio, alla brezza della sera, come è scritto nella genesi, perché si ritrovano insieme.

Dio ritorna a parlare con l'uomo attraverso la Madre del Figlio Suo;

Ma al tempo stesso Bernadette è salita. Nell'estasi delle apparizioni lei è fuori dalla realtà momentaneamente ed è tutta in Maria, entra così nel paradiso di Dio che è Maria. Entra in una nuova dimensione che pace, amore, bellezza, bontà, dolcezza,... Entra in qualcosa che è lo "straordinario". Entra nel cuore di Maria.

► L'esperienza a Lourdes è anche questo entrare, giorno dopo giorno in un clima di soprannaturale, dove si sente una Presenza (e Dio era nella brezza) che avvolge e coinvolge. Anche noi sentiamo dire: qui è un paradiso. Bernadette dirà: "La grotta è il mio cielo".

Dio fa irruzione e stabilisce un contatto, un dialogo fatto non di parole ma di sguardi e silenzi, diamogli il tempo perché questo sguardo e questo silenzio, questo dialogo non fatto di parole, entri ancora nella vostra vita.

### **Si parlano – 3<sup>a</sup> apparizione**

Per la terza apparizione, Bernadette è davanti alla grotta e contempla in silenzio la Signora, silenziosa a sua volta. Poi la Signora fa un gesto col dito come per dirle di avvicinarsi. Bernadette si avvicina ma l'Apparizione sembra arretrare e svanire. Bernadette si immobilizza. La Signora ripete il segno col dito. Bernadette entra nella grotta. Nella cavità in fondo a destra ritrova la Signora. L'Apparizione le parla.

Bernadette dirà così ad Azun *"L'apparizione si lasciava scivolare attraverso la fenditura della roccia"*

Clarens, grazie al suo personale interrogatorio ha nuovi elementi: *"La visione, mentre mi avvicinavo, arretrava come per accogliermi all'interno del suo rifugio, in modo tale che la vedevo sempre davanti a me."*

Quel 18 febbraio, Bernadette scende a Massabielle assieme a Madame Milhet, la moglie del notaio che fa un po' il giornale della città; tutti la conoscono, vuol sapere un po' tutto; scendono insieme, ed è a causa di questa donna, che aveva suggerito a Bernadette di farsi scrivere dalla Signora il nome su di un foglio di carta, che Maria parla, e voi sapete a memoria quelle tre frasi:

**"Non è necessario che io scriva il mio nome"**, perché Bernadette le ha chiesto: "Vuole scrivere il suo nome?". In effetti se avesse scritto, chi poteva leggere? Certo non Bernadette, non sapeva leggere.

Maria parla al cuore, e parla il linguaggio del cuore, non parla la lingua difficile.

Piuttosto le chiede: **"Volete farmi la grazia di venire qui per quindici giorni?"**.

Su Bernadette lo sguardo di Maria si fissa dicendole: "Vuole farmi la grazia di venire qui per quindici giorni?". Non abbiamo mai insistito a sufficienza su questo "Voulez vous me faire la grace de venir ici pendant quinze jours?". A Bernadette non si dava, se non raramente, del "voi", e questa ragazza si sente dare del "voi", quasi che Dio si mettesse in ginocchio davanti all'uomo, e gli dicesse "Ho bisogno di te".

## Significato

Due elementi si ritrovano in questa apparizione:

1. La Signora guarda Bernadette e gli parla per la prima volta. Lo sguardo e la parola sono elementi essenziali di questa apparizione, come lo sono per far sentire a qualcuno che esiste. C'è tanta gente che più nessuno guarda. C'è tanta gente a cui più nessuno parla. E Bernadette era uno di queste. Ma Bernadette esiste dunque poiché c'è Qualcuno che la guarda e gli rivolge la parola. Con tutto il suo buon senso lei dirà più tardi: "La Signora mi guardava come un persona guarda un'altra persona e gli parla".

**Lei scopre di di essere preziosa agli occhi della Signora** di cui la prima frase e per farle garbatamente e umilmente una domanda: tornare a vederla per 15 giorni. Bernadette conta qualcosa per Qualcuno, è utile a qualcosa, qualcuno ha bisogno di lei

► Per molti pellegrini è uno stupore, si meravigliano di essere guardati e scoprono che "esistono", che a Lourdes sono "qualcuno".

In definitiva, questa apparizione è una chiamata a cui Bernadette sente di rispondere di sì! Anzi di più: "Te lo prometto". E' una risposta fondamentale perché darà una svolta alla sua vita.

È come il sì di Maria. San Bernardo facendo un po' il mimo dell'Annunciazione con Maria, dice a Lei: "Maria sbrigati a dir sì, perché se non lo dici, noi siamo rovinati", non dice proprio così, lui è più corretto, ma dice: "Fa' presto, dì il tuo sì, abbiamo bisogno per essere salvati", e Maria dice sì.

Risponde: "Ve lo prometto".

Fatto il passo, poi il dialogo si apre, e immediatamente Maria le propone, le dice:

**"Non le prometto di rendervi felice in questo mondo, ma nell'altro".**

Bernadette è già felice in questo mondo grazie all'affetto dei suoi genitori e grazie agli appuntamenti alla grotta, lo confesserà all'indomani della prima comunione.

E allora cosa è questa promessa?

Bernadette non riceve la promessa di una felicità in Paradiso dopo che sarà schiantata qui, no, riceve la promessa della felicità dell'altro mondo in questo mondo, secondo i criteri delle beatitudini: beati i poveri, beati i miti, beati i misericordiosi, beati gli operatori di pace, beati i perseguitati. E'

questo che viene promesso, il mondo alla rovescia, ed è questo mondo alla rovescia che è a noi da proclamare.

► Tu sei prezioso davanti a Dio. Tu conti molto per lui. Ha scritto il tuo nome sul palmo della sua mano. Dio ha posato il suo sguardo su di me e mi ama. Io sono prezioso per lui per quello che sono, non per quello che sarò'.

### **Nella confidenza – 4° - 7° apparizione**

Bernadette si è lasciata guardare, ha lasciato parlare l'Apparizione ma ora occorre che entri nell'intimità di Maria. Ci vuole tempo per entrare nella confidenza, nella fiducia, nell'intimità di una persona.

Lentamente, con uno stupore incredibile, Bernadette che non era nessuno “che era buona a nulla” sta diventando “qualcuno” si sta costruendo la sua personalità senza che si alteri quello che era già prima.

### **Tra l' 8ª e la 11ª apparizione**

#### **Quello che accadde**

Bernadette scende a Massabielle anche quel **24 Febbraio**. Alle cinque del mattino c'è molta gente quel giorno a vederla, centinaia di persone. Tutti vogliono vedere questa bella bambina, perché quando è in estasi è bella. Piove e fa freddo.

Quel giorno Bernadette comincia a fare dei gesti particolari, strani:

- il suo volto è a volte pallido, quasi triste, a volte le gote riprendono colore
- Maria pronuncia una parola “Penitence” che Bernadette non conosce e aggiunge “pregate Dio per la conversione dei peccatori”
- E poi Bernadette bacia più volte il suolo “per fare penitenza per i peccatori”

#### **25 febbraio**

- ripete “penitenza penitenza penitenza “
- toglie prima di tutto il suo velo, aveva sempre un velo in testa, quasi a cominciare con un gesto di spoliazione, a liberarsi del superfluo
- dà il cero che ha in mano a sua zia Bernarde,
- cammina sulle ginocchia, va verso il Gave, ad un certo punto si blocca di colpo e torna indietro, verso il fondo della Grotta, gratta il suolo, fa una piccola fossetta che si riempie di un po' d'acqua e di fango, prende quest'acqua e la beve dopo averla scartata tre volte, perché era talmente disgustosa, acqua e fango, beve e si imbratta il volto. E poi prende della stessa acqua per lavarsi.
- Esce dalla grotta per mangiare l'erba.

Reazione dei vicini: "E' pazza, è folle, è come un animale". La prendono di peso, sua zia Bernarda le dà uno schiaffone e la porta a casa. "Cosa hai fatto?" **"Mi ha detto: andate a bere alla fontana e lavatevi; mangiate dell'erba lì intorno, per i peccatori, per i peccatori. Penitenza,**

## **penitenza, penitenza per i peccatori".**

Parole sconnesse, diremo noi, forse nemmeno Bernadette ha compreso fino in fondo ciò che significavano, l'ha compreso più avanti.

### **26 febbraio**

- prega il rosario ma Maria non è là
- fa gli stessi gesti di penitenza che gli aveva chiesto nei giorni precedenti
- si lava alla sorgente

Si ferma al mulino di Savy e lì si angoscia: "Che cosa gli ho fatto"?

### **Significato**

La gestuazione di Bernadette è veramente profetica e invita a scoprire il mistero che nasconde.

Quale mistero? Il mistero del peccato e della grazia.

Elle découvre pour elle même que:

- ◇ le péché est une œuvre de tristesse, au sens spirituelle du mot – à la manière dont François d'Assise disait que son seul péché était d'avoir cédé à la tristesse -.
- ◇ qui défigure et dénature l'homme dans son image et sa ressemblance avec le Dieu créateur, é una maschera di fango
- ◇ lo rende à l'image d'une bête, rampant et mangeant de l'herbe, lo abbassa.
- ◇ Le péché fait de l'homme un être qui n'a plus ni beauté ni aimable apparence, ni figure humaine.

Mais la découverte du péché est désespérante et mortifère si elle ne s'accompagne pas de la découverte du Salut qui nous vient d'un autre.

C'est pourquoi, immédiatement après les paroles de pénitence, viennent les paroles sur la fontaine et sur l'eau qui désaltère, lave de la boue et purifie : « Allez boire à la fontaine et vous y laver »

Bernadette est pécheresse de par sa condition humaine.

Mais les harmoniques chrétiennes se tissent en elle, jusqu'à l'accueil gratuit du Salut qui vient de l'Autre.

► Bernadette beve quello che lei è cioè fango; il suo limite creaturale, il suo essere debole, fragile, creatura. Nella creazione Dio fa l'uomo come impasto di terra e acqua. Bernadette beve – assume questo impasto di terra e acqua.

L'acqua di Lourdes serve perché io dica sì a quello che sono, alla mia storia, bella o brutta, alla nostra storia, coi tradimenti, coi peccati, e, con quello che siamo, e con la grazia di Dio, diciamo sì.

Quando si va alle fontane a bere l'acqua, o a fare il gesto delle piscine, la prima cosa che ci viene chiesta, è di dire sì a quello che siamo, e ad **amare quello che sono**, questo impasto di terra e di acqua, ma che fa di me un figlio di Dio.

E' l'esperienza del battesimo del Signore. Il Figlio di Dio, il sole splendente, vestito della bellezza del nuovo Adamo, si immerge nell'acqua e si lascia tuffare in questa storia delle vicende umane così dure, come quella

dell'uomo peccatore. Gesù accetta questo e, su di Lui, tuffato in quest'acqua, Dio dice: "Tu sei mio figlio, l'amato". Per Bernadette, bere quest'acqua, significa prima di tutto questo: un'accettazione di quello che si è.

### **La conversione**

La chiamata alla conversione. Non arriva né all'inizio delle apparizioni e né alla fine. Ed è un aspetto costante in tutti i luoghi della apparizioni di Maria, un invito materno alla riconciliazione.

"Cambiare vita". Molto banalmente la gente continua a ripetere: "Non si può più continuare così" e soprattutto un' espressione per dire "devono cambiare gli altri e non io". C'è bisogno di correggere il tiro.

Convertirsi a Dio: andare verso la riscoperta di Dio, ritrovare il rapporto con Dio in maniera più autentica. Non è un rivenire all'indietro, un tornare indietro ma riscoprire una spiritualità dell'oggi.

### **La Chiesa - 13<sup>a</sup> - 16<sup>a</sup> apparizione**

Nelle prime apparizioni la Madonna vuole che Bernadette si fidi di Lei, crea la fiducia.

Poi lancia un messaggio: penitenza per i peccatori e poi "andate a bere alla fontana e a lavarvi" cuore del messaggio di Lourdes.

Subito dopo entriamo in un'altra fase: Maria dà a Bernadette una missione da compiere cioè "

Bernadette continua i suoi gesti, fino al giorno in cui Maria le fa una commissione: **"Vada a dire ai preti, che si venga qui in processione e che vi si costruisca una cappella"**. Questo è quello che Maria chiede. Siamo avvicinandoci alla fine della quindicina. Bernadette lo fa.

....La sera Bernadette ritorna perché aveva dimenticato di dirgli di costruire la cappella e il parroco le chiede: "Che ti dica il suo nome e faccia fiorire il roseto".

Il nome loavrà, il roseto no!

### **Significato dell'apparizione**

Cerchiamo di capire cosa succede.

► La prima cosa che mi sembra evidente è che questo omone **provoca** Bernadette. Bernadette ha il coraggio di dire quanto Aquero le ha chiesto, è la donna della verità, lei è nella verità, ma una verità che non si dimostra; il Parroco rappresenta la Chiesa, che ha la verità su Dio e sulle cose di Dio, che conosce il vangelo quindi in quel momento sono "due verità" che si mettono una di fronte all'altra. E cosa succede? Succede che c'è una provocazione. E io vi devo dire che i vescovi, i sacerdoti, qualche volta, ci provocano che non è solo per provocare, non per farci arrabbiare, ma per far venire fuori la verità, perché solo la Chiesa ha la grazia di cogliere la verità delle cose di Dio.

Nella Chiesa esiste questo carisma che è il carisma di “confermare nella fede i fratelli”. Ecco perché devo chiedere al parroco, ai vescovi, al Papa, perché ho bisogno di una conferma nel pensiero e in quello che sto facendo. Pensate che tutti santi sono dovuti andati a chiedere al Papa per i loro istituti che ha approvato quanto era nato da loro.

Bernadette è provocata perché dica un “sì” incondizionatamente. Dobbiamo fidarci quando, di tanto in tanto, la Chiesa ci chiede qualcosa, perché se le diciamo “sì” incondizionatamente, da quella provocazione vengono fuori dei frutti.

E’ stranissimo ma è la prova la più importante di tutte. Molti santi per valutare l’autenticità di quello che stavano vivendo, i vescovi chiedevano: “Faccia questo” e loro lo facevano, magari perdevano tutto ma lo facevano perché era il momento in cui bisognava dire di sì alla Chiesa.

► Bernadette è **inviata**. E’ incaricata di una missione. Sale in fretta per portare la notizia ai preti. Sta cominciando un’altra esperienza nella vita di Bernadette e lei lo dirà molto bene al parroco: “Mi è stato chiesto di dirvelo, non di farvelo credere”, cioè la mia missione è questa.

► Ricordate, Bernadette non ha fatto la prima comunione. Sinceramente il parroco l’aveva scartata, esclusa. Maria guarda a Bernadette ed come se gli dicesse: “Vai a prendere il tuo posto nella Chiesa”.

Come il messaggio evangelico termina con l’invio dei dodici in vista di questo raduno, la quindicina delle Apparizioni termina con l’invio di Bernadette in vista della costruzione della Chiesa – la cappella – e del suo raduno – la processione.

Ma è una catechesi che Maria fa a Bernadette.

► Che cosa vuol dire una costruire una chiesa di mattoni?

Che sensazione ci da quella chiesa lì costruita sulla roccia? Stabilità.

Maria chiede la cappella perché questa immagine della cappella costruita sulla roccia da l’idea della stabilità. La Chiesa è qualcosa di stabile costruita su Dio, e poi un luogo preciso, *ci dà l’idea della città posta sul monte che tutti vedono*. Allora la prima idea che Bernadette è invitata a cogliere (e la coglierà anche dopo) che la Chiesa da duemila anni c’è, ed è lì, solida.

► Ma quando chiede la processione che immagine vuole dare della Chiesa?

Di un popolo in cammino, qualcosa che non è immobile, statico ma qualcosa che è in movimento nei secoli. Quindi la Chiesa è da un parte stabile, solida e dall’altra in movimento.

L’equilibrio nella vita della Chiesa sta tra queste due cose: la fedeltà alla tradizione e l’autenticità con il mondo con cui dialoga.

Lo sforzo che deve fare la Chiesa è di ridire fedelmente il vangelo di 2000 anni fa all’uomo di ogni tempo, con un linguaggio e un contenuto comprensibile perché noi abbiamo altre categorie culturali e lo stile di vita che facciamo non è proprio quello dei tempi di Gesù.

La prima processione alla Grotta si farà il 4 aprile 1864: duecento sacerdoti e ventimila fedeli vi parteciperanno. Bernadette e Peyramale non ci saranno. Una è ammalata ed ha la proibizione di fare la processione e l'altro pure (una colica inattesa).

### **16ª apparizione: il Nome**

Il giovedì 25 marzo, festa dell'Annunciazione c'è l'Apparizione. Nei giorni precedenti Bernadette ha avuto degli attacchi d'asma e non è stata bene.

Sono le 4 del mattino quando comincia a vestirsi. "Aspetta che sorga il sole" le dice la mamma.... "Devo andare alla Grotta e ci devo andare presto". Tutta la famiglia va con lei. Nessuno sa niente, pensano i Soubirous.

Bernadette scende alla Grotta e chiede ad Aquero: "Scusi, vuole dirmi il suo nome?". E, a forza di insistere, per ben quattro volte, lo dice, Lei le rivela il suo nome: "**Io sono l'Immacolata Concezione**", un nome che è tutto un programma!

Facendo il gesto con le braccia, prima aprendole verso la terra e poi di congiungerle verso il petto.

Bernadette, come ringraziamento vorrebbe lasciare qualcosa alla grotta. Allora chiede a Lucile il permesso di lasciare il suo cero alla grotta e poi comincia a ripetere sottovoce il nome: ha paura di dimenticare il nome. Corre dal parroco. Ma intanto lo ha detto a qualche ragazzina che si è avvicinata a lei chiedendole di mantenere il segreto. Impossibile mantenerlo.

Peyramal quel giorno non è in preda alla collera ma all'emozione, alle lacrime. Prima è freddo con Bernadette: "Non può una signora portare questo nome".

Poi reagisce: "Ti sbagli. Tu sai cosa vuol dire?" Bernadette scuote la testa.

### **L'identità profonda**

Lo sappiamo che nella Bibbia il nome rivela l'essere profondo della persona, rivela ciò che la persona è.

Quando Maria dice "Io sono l'Immacolata Concezione" in questo Nome c'è l'essere profondo di Maria e cioè ciò che lei è agli occhi di Dio : l'Immacolata Concezione, la "piena di grazia". La rivelazione di questa natura è preceduta da queste due piccole parole: "Io sono". **Maria è una volta per tutte e per sempre l'Immacolata Concezione.** Nessuno potrà più cambiare nulla, poiché i doni di Dio sono senza ripensamenti.

La grazia è un dono che Dio ci fa come vuole e quando vuole ed è gratuito. Non c'entra niente con i nostri meriti.

Inondati da questa grazia noi possiamo ritrovare la nostra origine iniziale, cioè **l'innocenza** . L'immacolatezza di Maria uguale innocenza.

L'immacolata Concezione è un puro frutto della grazia, il frutto di un dono perfetto, di un perdono che precede l'esistenza stessa di Maria. E tutta l'esistenza di Maria è il frutto di questa grazia che ha trasformato la



persona.

In noi la grazia diventa: essere nuove creature, diventare uomini e donne nuovi.

Allora tutto serve perché da questa grotta nasca e rinasca una nuova umanità fatta di persone nuove rinate dall'acqua e dallo Spirito, per poter essere nel mondo il segno che esiste un mondo diverso e un modo diverso di vivere nel mondo di oggi.

Sradicare la nostra umanità peccatrice ed arrivare ad una umanità redenta. Questo è Lourdes.

*“...Salgo sul treno e guardo il paesaggio scivolare via.*

*I miei pensieri sono per Maria, per Bernadette .... La parola che mi viene in mente è 'innocente'. Maria era innocente. La sua anima non fu ferita dal peccato. Questo è il motivo per cui poté offrire un luogo perfetto al figlio di Dio. La sua innocenza fu un'innocenza in virtù della quale il Verbo di Dio poté farsi carne e diventare l'agnello che avrebbe tolto il peccato del mondo. La sua innocenza la fece diventare la Madre dei Dolori perché lei che non aveva peccato senti più intensamente i peccati dell'umanità per cui suo figlio venne a soffrire e a morire.*

*...Continuo a pensare all'innocenza e sento che al di là di tutto il buio spirituale in cui mi dibatto, c'è anche innocenza. Come Maria e Bernadette anch'io porto l'innocenza di Dio in me. Prima di essere peccatore, sono innocente; prima di partecipare del male del mondo, sono toccato dalla bontà. Mi rendo conto che dopo le giornate trascorse a Lourdes devo proclamare questa innocenza in me. Essa appartiene al nucleo più profondo del mio essere. Mi è stata donata da Dio mio Creatore; mi è stata restituita da Gesù mio Redentore. È questa innocenza che mi fa sentire la voce che dice: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto» (Lc 3,22).*

*So che sono chiamato a vivere nel luogo dell'innocenza: il luogo nel quale Gesù ha scelto di vivere. Qui egli fece la sua dimora e mi chiede di porre la mia. In questo luogo sono amato e accolto. Qui non ho nulla da temere. E da qui posso perdonare e risanare e rinnovare le cose.*

*(H. Nouwen, Gesù e Maria come compagni di viaggio, Queriniana, 1999 p. 50 – 52)*

p. Saverio Zampa omi  
Service Jeunes Lourdes